

Pubblicato il: **18-04-2008**

## Afterville, viaggio nella città del futuro

Si chiama **Afterville** il futuribile progetto che un gruppo di architetti, designer, cineasti hanno ideato a Torino nel quadro delle proposte culturali che vedono la città protagonista del **Congresso Mondiale degli Architetti**, in programma **dal 29 giugno al 3 luglio 2008** e **Capitale Mondiale del Design**.

Un cortometraggio, **Afterville The Movie**, proiettato in anteprima nazionale il **16 aprile**, ha portato il progetto nel vivo di una **Torino futura**, oltre il 2050, modificata nella sua struttura urbana, urbanistica, estetica e ambientale da enormi astronavi atterrate apparentemente senza motivo. La decodificazione di un messaggio criptato, porta alla consapevolezza che in una data e ora precisa, periodo in cui si svolge la narrazione, qualcosa accadrà.

In uno **scenario millenaristico** i cittadini, adattati a quel nuovo contesto urbano che include le astronavi, oggetti di architettura a tutti gli effetti, nella quotidianità di centri commerciali, monumenti, punti di riferimento, affrontano il cambiamento con terrore, panico, disincanto, scetticismo, nella comune visione conservativa rispetto al cambiamento, spesso radicata in convinzioni tanto profonde quanto prive di proposte alternative. Un atteggiamento collettivo facilmente calabile nel contesto delle ormai sempre più frequenti forme di opposizione a qualsiasi modificazione del contesto, dall'opera pubblica alle infrastrutture, ai grandi progetti di architettura, che hanno dato vita alle tante modalità di **progettazione partecipata** della decisione con campagne stile **NIMBY: not in my back yard**.

Effetti speciali, scenari fantascientifici, catastrofici, millenaristici appunto, e il richiamo alla rappresentazione che la fantascienza ha fatto nel corso della storia del cinema del concetto di *Città come luogo del futuro*, fanno di Afterville un interessante esperimento di "visualizzazione" e divulgazione delle alternative urbane possibili, trasformando lo stesso progetto in un esperimento di **comunicazione pubblica**.

Il film si conclude infatti in modo inaspettato per tutti, personaggi e spettatori. Il cambiamento tanto temuto, altro non è che la trasformazione del tessuto urbano in qualcosa di nuovo e di diverso: le astronavi, che modificavano lo skyline della città, semplicemente si ri-alzano in volo e scompaiono, portando Torino alla sua forma originale.

Un cambiamento, quello rappresentato nel film, che è **trasformazione sociale e politica** poiché esperienza collettiva, e dunque culturale se intesa come processo di affermazione di una **nuova estetica urbana**, che è ad un tempo capacità di immaginare il futuro, percezione visiva del contesto, sostenibilità ambientale, ed esperienza culturale purché proiettata nell'idea di immaginarsi un futuro oltre il presente e l'attuale.

Il progetto, che ha già visto una prima mostra, **Astronave\_Torino Turin Spaceship Company**, e la produzione di una sintesi della rappresentazione urbana pensata dalla fantascienza nella storia del cinema, prosegue con diverse iniziative "immersive". Parte infatti il **12 giugno**, fino al **27 luglio**, **"Afterville\_The Underground Exhibition"**, una mostra dedicata al progetto, collocata in un altro luogo della trasformazione e della fluidità urbana, le dieci stazioni della Metropolitana di Torino. **"Divine Design o Delle Città dell'Aldilà"**, è il titolo di un'altra esposizione prevista al **MIAAO** ottobre-dicembre 2008, mentre una serie di **reading** il **29 aprile**, **13 e 27 maggio**, **10 giugno**, saranno l'occasione per un confronto tra contesti disciplinari differenti, resi complementari dal progetto, tra architetti, designer, esperti di comunicazione.

Tutti i dettagli e le date della presentazione del cortometraggio sul sito [www.afterville.com](http://www.afterville.com).